Scritto da Red.
Giovedì 10 Marzo 2016 13:05




TUFO – Chi l'avrebbe detto che nella patria di uno dei vini più apprezzati in Italia e non solo (il "Greco di Tufo"), dove c'è penuria di terreni per impiantare nuovi vigneti, una vasta area potesse essere adibita a deposito di rifiuti.

È quanto avvenuto in località Piesco del Comune di Tufo. Lì, i carabinieri della vicina stazione di Pratola Serra hanno sequestrato quattro appezzamenti di terreni, tutti confinanti fra loro, adibiti a discariche abusive per un'area dell'estensione di 1.600 mq. Le persone (ben 12) responsabili di tale attività non autorizzata di gestione e discarica di rifiuti sono state deferite in stato di libertà alla Procura della Repubblica di Avellino. Più in dettaglio, i militari hanno individuato a Piesco di Tufo, in una zona sovrastante il torrente denominato Dell'Angelo, affluente del fiume Sabato, tre appezzamenti di terreno, tutti usati come discarica abusiva di rifiuti speciali. Le relative piazzole erano state realizzate in conglomerato cementizio lungo il costone del torrente Dell'Angelo, utilizzando materiali di risulta (mattoni, mattonelle, ceramiche, pezzi di tufo, ecc.) provenienti dalla demolizione di vecchi fabbricati e dalla costruzione di nuovi. Peraltro, una delle tre piazzole, lesionata in due parti, rischia di cadere nel vallone del torrente Dell'Angelo. A monte di una di tali piazzole sono stati stoccati circa 5 mc di rocce da scavo. Tutto questo materiale, dal peso non indifferente, rischia di compromettere la stabilità dell'intera area.

Sempre a Tufo, in via Macinanti, i carabinieri hanno scoperto un'altra area, limitrofa alla strada, dell'estensione di circa 600 mq utilizzata come discarica di rifiuti speciali; lì, infatti, sono stati scaricati materiali provenienti da demolizioni edili di vario genere e dalla scarnificazione di manto stradale. Tutte le quattro aree destinate alle discariche abusive sono state sequestrate. Da aggiungere che esse sono ubicate lungo la striscia del torrente Dell'Angelo dove vige il vincolo paesaggistico che impone il divieto di realizzazione di qualsiasi opera nel raggio di 150 metri dal corso d'acqua.

Le dodici persone denunciate in stato di libertà per aver commesso diversi reati in materia ambientale sono, oltre ai proprietari dei terreni, anche i titolari, gli amministratori e i direttori dei lavori delle imprese di costruzione che stanno realizzando alcune opere pubbliche nel Comune di Tufo (lavori di sviluppo e rinnovamento dei villaggi rurali, adeguamento sismico e funzionale di edifici, potenziamento e ristrutturazione di elettrodotto comunale nelle aree rurali).

Uno  dei 12 deferiti dovrà rispondere anche di un altro reato in materia di edilizia, in quanto ha realizzato, su una piazzola in cemento di circa 50 mt. quadri, una copertura per proteggere un consistente quantitativo di rifiuti speciali, copertura che è pericolante e che, quindi, rischia di precipitare nel sottostante vallone.

{gallery}discaricatufo{/gallery}